

Scienza e vita

«Niente pillola del giorno dopo» Farmacista assolta, sì all' obiezione

Esulta il leader del Family Day: diritto di coscienza. Ira dei medici

ROMA FA DISCUTERE la decisione del Tribunale di Gorizia che ha assolto una farmacista di Monfalcone imputata di omissione di atti d' ufficio per aver rifiutato a una cliente, durante il turno di notte, la «pillola del giorno dopo», dichiarandosi obiettore di coscienza. La cliente oltretutto aveva la ricetta del medico, con l' indicazione di assumere la pillola in giornata.

L' accusa aveva chiesto la condanna a 4 mesi con le attenuanti generiche e i benefici di legge. I giudici hanno optato invece per l' esclusione della punibilità della condotta. «Finalmente dopo tre anni di procedimenti penali - esultano i legali della farmacista - la nostra assistita ha visto riconosciute le sue sacrosante ragioni, l' articolo 3 del codice di deontologia prevede che il farmacista debba operare in piena autonomia e coscienza conformemente ai principi etici, tenendo sempre presenti i diritti del malato e il rispetto per la vita».

«VISTO? Rifiutare di vendere farmaci abortivi non è reato ma un diritto - commenta raggianti il presidente del Comitato promotore del Family Day, Massimo Gandolfini - dopo anni di silenzi e censure appare chiaro a tutti che la caccia ideologica agli obiettori non trova giustificazione». DI PARERE diametralmente opposto il presidente dei ginecologi italiani, che lancia un appello alle autorità sanitarie: «La contraccezione d' emergenza deve essere obbligatoria in tutte le farmacie - afferma Emilio Arisi, primario di ostetricia e ginecologia, presidente della Società Medica Italiana per la Contraccezione (Smic) - occorre dare la certezza alle donne italiane di poter trovare sempre dovunque un presidio farmacologico come la pillola dei 5 giorni dopo, senza costringere le pazienti a cercarla peregrinando da una farmacia all' altra. Per questo è pure necessario che sia aggiornato l' elenco dei medicinali da tenere in pronta consegna».

LA CONTRACCEZIONE d' emergenza, secondo i medici, ha avuto un merito nel ridurre gli aborti, trenc rilevato dalla relazione sulla legge 194 del ministro della Salute, e si considera connesso alla vendita senza ricetta della pillola.

Indicativo l' incremento dei dati di vendita dell' Ulipristal acetato (pillola dei 5 giorni dopo) considerato il contraccettivo più efficace nel prevenire una gravidanza indesiderata. «La percentuale più alta di contrazione degli aborti rispetto all' anno precedente - rileva Arisi - si è osservata nel secondo e terzo trimestre del 2015, proprio quando il farmaco ha avuto il via libera dell' Aifa alla vendita senza obbligo di prescrizione da parte del medico». I dati, a un anno dall' ammissione alla vendita senza ricetta, conclude Arisi, «confermano che questa soluzione può contribuire ad arrestare in maniera importante il fenomeno del ricorso all' interruzione volontaria di gravidanza, particolarmente doloroso per le donne».

**SOS FARMACI**  
MEDICINA E GIUSTIZIA

**«Niente pillola del giorno dopo» Farmacista assolta, sì all' obiezione**  
*Esulta il leader del Family Day: diritto di coscienza. Ira dei medici*

**Battaglia in corsia**  
Il primario Emilio Arisi: «Occorre dare certezze alle donne, ancora oggi sono costrette a passare da una farmacia all'altra»

**ROMA**  
FA DISCUTERE la decisione del Tribunale di Gorizia che ha assolto una farmacista di Monfalcone imputata di omissione di atti d' ufficio per aver rifiutato a una cliente, durante il turno di notte, la «pillola del giorno dopo», dichiarandosi obiettore di coscienza. La cliente oltretutto aveva la ricetta del medico, con l' indicazione di assumere la pillola in giornata. L' accusa aveva chiesto la condanna a 4 mesi con le attenuanti generiche e i benefici di legge. I giudici hanno optato invece per l' esclusione della punibilità della condotta. «Finalmente dopo tre anni di procedimenti penali - esultano i legali della farmacista - la nostra assistita ha visto riconosciute le sue sacrosante ragioni, l' articolo 3 del codice di deontologia prevede che il farmacista debba operare in piena autonomia e coscienza conformemente ai principi etici, tenendo sempre presenti i diritti del malato e il rispetto per la vita».

**POLEMICHE**  
I ginecologi al ministro «Riveda l'elenco dei prodotti per la pronta consegna»

di procedimenti penali - esultano i legali della farmacista - la nostra assistita ha visto riconosciute le sue sacrosante ragioni, l' articolo 3 del codice di deontologia prevede che il farmacista debba operare in piena autonomia e coscienza conformemente ai principi etici, tenendo sempre presenti i diritti del malato e il rispetto per la vita».

**«VISTO? Rifiutare di vendere farmaci abortivi non è reato ma un diritto - commenta raggianti il presidente del Comitato promotore del Family Day, Massimo Gandolfini - dopo anni di silenzi e censure appare chiaro a tutti che la caccia ideologica agli obiettori non trova giustificazione».**

**DI PARERE diametralmente opposto il presidente dei ginecologi italiani, che lancia un appello alle autorità sanitarie: «La contraccezione d' emergenza deve essere obbligatoria in tutte le farmacie - afferma Emilio Arisi, primario di ostetricia e ginecologia, presidente della Società Medica Italiana per la Contraccezione (Smic) - occorre dare la certezza alle donne italiane di poter trovare sempre dovunque un presidio farmacologico come la pillola dei 5 giorni dopo, senza costringere le pazienti a cercarla peregrinando da una farmacia all' altra. Per questo è pure necessario che sia aggiornato l' elenco dei medicinali da tenere in pronta consegna».**

**LA CONTRACCEZIONE** d' emergenza, secondo i medici, ha avuto un merito nel ridurre gli aborti, trenc rilevato dalla relazione sulla legge 194 del ministro della Salute, e si considera connesso alla vendita senza ricetta della pillola. Indicativo l' incremento dei dati di vendita dell' Ulipristal acetato (pillola dei 5 giorni dopo) considerato il contraccettivo più efficace nel prevenire una gravidanza indesiderata. «La percentuale più alta di contrazione degli aborti rispetto all' anno precedente - rileva Arisi - si è osservata nel secondo e terzo trimestre del 2015, proprio quando il farmaco ha avuto il via libera dell' Aifa alla vendita senza obbligo di prescrizione da parte del medico. I dati, a un anno dall' ammissione alla vendita senza ricetta, conclude Arisi, «confermano che questa soluzione può contribuire ad arrestare in maniera importante il fenomeno del ricorso all' interruzione volontaria di gravidanza, particolarmente doloroso per le donne».

**red. int.**

**L'INTERVISTA ANNAROSA RACCA, PRESIDENTE FEDERFARMA: LE PRESCRIZIONI DEL MEDICO VANNO ESEGUITE**  
**«Scelta inammissibile, la ricetta non si discute»**

**ROMA**  
«LA FARMACIA deve essere a disposizione del paziente che si rivolge a noi, è inammissibile la condotta la ricetta. Annarosa Racca, presidente Federfarma, è decisa».

**Dottoranza Racca, come giudica l' assoluzione della farmacista che nega la contraccezione d' emergenza alla cliente?**  
«Sono stupefatta che abbia ottenuto la prescrizione del medico. Di fronte alla richiesta della pillola del giorno dopo la farmacia deve semplicemente consegnarla al più presto».

**E chi non ha le ricette dei medici?**  
«Sono come sego, la somma altrettanto è aumentata, per le maggiori difficoltà che non il aumento più bisogno della ricetta medica. Il farmacista è deputato a dispensare il medicinale per legge deve consegnarlo, parlo e basta. Qualora non l' avesse, deve procurarlo quanto prima».

**Una indicazione obbliga, obbligatoria, in base a quale principio viene assolto?**  
«La farmacia è il primo presidio del sistema sanitario nazionale e come tale dobbiamo comportarci, non è prevista l'obiezione di coscienza».

**L'idea che una farmacia possa contribuire una ricetta trasmette insicurezza... al sistema sanitario di cui sono. Risulta in-**

**«CASO ISOLATO»**  
«Più difficili i contraccettivi d' emergenza»  
«Cala negli ultimi mesi il ricorso all' aborto»

fatti, dalle ultime analisi dei dati, un grande incremento nella vendita di questi contraccettivi d' emergenza. È difficile di più avere il ricorso alle interruzioni volontarie di gravidanza, i dati diffusi dal ministro Beatrice Lorenzin mostrano che le farmacie italiane dispongono di specialisti secondo la norma».

**Cambierà l'atteggiamento dei farmacisti nei confronti delle famiglie?**  
«La farmacia sta al passo con i tempi, ma la nostra forza è la capacità di essere presenti giorno e notte, con il consiglio al momento giusto come in questo periodo di influenza. Hai gentilezza di un medico, innovare, dispensare, farti di servizi sanitari, la farmacia risponde al bisogno di salute dei cittadini e si adatterà avanti con. L' abbiamo dimostrato con l'adesione della ricetta elettronica (TRE) per essere in farmacia virtualmente, con gli screenshot, la telemedicina».

**E non è il rischio di essere i controcontrollati, come altri farmaci, su internet?**  
«Il sistema sanitario italiano è tra i migliori al mondo e si fonda sul binomio medico e farmacia. In oltre non falliamo di quel che leggiamo, a proposito dei falsi siti su internet, rivolgetevi ai professionisti in carne e ossa, che altrimenti sono aperti anche a Natale».

**Alessandra Malgotta**

**Entro 72 ore**  
Il levonorgestrel è usato a scopo contraccettivo, come principio attivo della «pillola del giorno dopo», nelle diverse specialità. Nori, Venet, L'Enelle

**Entro 120 ore**  
Ulipristal acetato, la pillola detta dei cinque giorni dopo, ha un'azione fino a 120 ore da un rapporto non protetto, considerato perciò a rischio di gravidanza indesiderata

**Abortivo RU-486**  
La pillola del giorno dopo non va confusa con il farmaco per l' interruzione volontaria della gravidanza, noto come RU-486, diverso per principi, etica, tempi e meccanismi

**red. int.**

Scienza e vita

L'INTERVISTA ANNAROSA RACCA, PRESIDENTE FEDERFARMA: LE PRESCRIZIONI DEL MEDICO VANNO ESEGUITE

## «Scelta inammissibile, la ricetta non si discute»

ROMA «LA FARMACIA deve essere a disposizione delle persone che si rivolgono a noi, è inammissibile contestare la ricetta». Annarosa Racca, presidente Federfarma, è decisa.

Dottoressa Racca, come giudica l'assoluzione della farmacia che nega la contraccezione d'emergenza alla cliente? «Ritengo sbagliato che abbia contestato la prescrizione del medico. Di fronte alla richiesta della pillola del giorno dopo la farmacia doveva semplicemente consegnarla al più presto».

E chi non ha la ricetta del medico? «Idem come sopra, la norma oltretutto è cambiata, per le maggiorenni dice che non c'è nemmeno più bisogno della ricetta medica. Il farmacista è deputato a dispensare il medicinale e per legge deve erogarlo, punto e basta. Qualora non l'avesse, deve procurarlo quanto prima».

Una indicazione chiara, categorica. In base a quale principio viene assolta? «La farmacia è il primo presidio del sistema sanitario nazionale e come tale dobbiamo comportarci, non è prevista l'obiezione di coscienza».

L'idea che una farmacia possa contestare una ricetta trasmette insicurezza... «Parliamo comunque di casi isolati. Risulta infatti, dalle ultime analisi dei dati, un grande incremento nella vendita di preparati contraccettivi di emergenza. È diminuito di pari passo il ricorso alle interruzioni volontarie di gravidanza, i dati diffusi dal ministro Beatrice Lorenzin mostrano che le farmacie italiane dispensano le specialità secondo la norma».

Cambierà l'atteggiamento del farmacista nei confronti delle famiglie? «La farmacia sta al passo con i tempi, ma la nostra forza è la capillarità, essere pronti giorno e notte, con il consiglio al momento giusto come in questo periodo di influenza. Dal generico alle molecole innovative dispensate, fino ai servizi sanitari, la farmacia risponde al bisogno di salute dei cittadini e andremo avanti così. L'abbiamo dimostrato con l'adozione della ricetta elettronica (l'80 per cento è in forma telematica), con gli screening, la telemedicina».

E non c'è il rischio di cercare i contraccettivi, come altri farmaci, su internet? «Il sistema sanitario italiano è tra i migliori al mondo e si fonda sul binomio medico e farmacista. Io dico: non fidiamoci di quel che leggiamo, a proposito dei falsi siti su internet, rivolgetevi ai professionisti in carne e ossa, che oltretutto sono aperti anche a Natale».

Alessandro Malpeolo.



ALESSANDRO MALPELO